

*Il giudizio delle autonomie locali modenesi sulla legge finanziaria 2007
Emilio Sabattini: «Dovremo impegnarci in una riorganizzazione complessiva della spesa, consci del fatto che si ridurrà in maniera considerevole la capacità di investimento»*



Finanziaria di rigore per gli Enti locali

Il presidente della Provincia Emilio Sabattini, il presidente del Consiglio comunale di Modena Ennio Cottafavi e il sindaco di Modena Giorgio Pighi

La consapevolezza di dover affrontare «una situazione grave» a causa delle «condizioni di difficoltà della finanza pubblica nel nostro Paese», ma anche l'obiettivo di «non inasprire la pressione fiscale locale» per evitare ulteriori ricadute sui cittadini. Ruota intorno a queste considerazioni un ordine del giorno approvato all'unanimità dalla Conferenza delle autonomie locali, che si è riunita nella sala del Consiglio provinciale per valutare l'impatto della Finanziaria 2007 sui bilanci degli enti locali modenesi. Il documento parte da un giudizio di condivisione sulla filosofia che sta alla base della legge Finanziaria e sulla sua «scelta di fondo di rendere più equa la distribuzione delle risorse, per recuperare gli squilibri generati dal governo precedente e per fornire risposte ai bisogni delle categorie più deboli. Il sistema delle Autonomie locali modenesi – si legge nel documento - condivide pienamente e sottolinea il significato degli obiettivi strategici indicati dal Governo in questa Finanziaria, ed è quindi favorevole a concorrere al raggiungimento degli obiettivi indicati per il Paese: equità a partire dalla lotta

all'evasione e la rimodulazione fiscale, lo sviluppo attraverso la riduzione del cuneo fiscale e il riordino degli incentivi per le imprese, il rigore nella riduzione e riordino della spesa pubblica, a partire dai costi della politica e della pubblica amministrazione. Anche su questo gli enti locali modenesi sono interessati ad offrire il loro contributo per la modernizzazione del Paese».

spesa, consci del fatto che si ridurrà in maniera considerevole la capacità di investimenti».

«Per quanto riguarda il bilancio di previsione della Provincia, la riduzione della spesa corrente sarà nell'ordine del 4-5 per cento. Di fronte a una riduzione delle risorse di quest'ordine – aggiunge Sabattini - la via più semplice per far quadrare i conti sarebbe il ricorso

Superare le condizioni di difficoltà della finanza pubblica nel nostro Paese

Secondo una prima stima, viene richiesto complessivamente a Provincia e Comuni un miglioramento del saldo finanziario, vale a dire la differenza tra entrate e uscite, intorno ai 38 milioni di euro rispetto alla media degli anni 2003-2005.

«Sono cifre certamente rilevanti – ha commentato il presidente della Provincia Emilio Sabattini – che non potranno non produrre conseguenze sull'attività svolta dagli enti locali modenesi. Dovremo impegnarci in una riorganizzazione complessiva della

all'imposizione. Potremmo aumentare l'imposta provinciale di trascrizione, l'Ipt, cogliendo l'opportunità offerta dalla Finanziaria. Ma io non credo che sia questa la soluzione giusta. Sappiamo che l'Italia deve affrontare una situazione eccezionale, in conseguenza dell'eredità lasciata dal precedente governo. È una vera e propria emergenza alla quale tutti sono chiamati a rispondere. Tutti, compresi quindi gli enti locali, devono tirare la cinghia e concorrere al risanamento dei conti del Paese. Per questo abbiamo inserito nell'ordine del giorno



Necessario un vero federalismo fiscale con una compartecipazione al gettito Irpef

che è stato discusso e approvato dalla Conferenza delle Autonomie Locali l'invito a non inasprire la pressione fiscale locale, per evitare ulteriori aggravii alle famiglie. La Provincia, nonostante le difficoltà, si impegna a non metter mano alla leva fiscale. Ovviamente questo richiederà un'azione radicale di razionalizzazione della spesa ma anche una modernizzazione della struttura, per renderla ancor più efficiente e in grado di far fronte alle esigenze del territorio».

Nel presentare il documento che poi è stato approvato dall'assemblea dei sindaci, l'assessore provinciale al Bilancio Stefano Vaccari ha illustrato le richieste rivolte al governo, come «l'introduzione di meccanismi in grado di valutare la virtuosità finanziaria degli enti per modulare in maniera coerente gli obiet-

tivi di risanamento dei conti pubblici e non penalizzare ulteriormente chi in questi anni ha realmente contribuito al risanamento del Paese». E, ancora, l'impegno a «proseguire con l'insieme delle autonomie locali un confronto di respiro strategico e pluriennale, a partire dalla Finanziaria 2007, orientato ad un vero federalismo fiscale», sollecitando Upi, Anci, Uncem e Lega Autonomie, a svilupparlo «a partire dall'anticipo al prossimo anno sulla compartecipazione al gettito Irpef».

Tra le richieste avanzate al governo centrale, anche lo stanziamento «come segno strategico, già dal prossimo anno, di maggiori risorse a sostegno dell'edilizia scolastica, del fondo per la non autosufficienza, per gli asili nido, come investimento fondamentale sullo stato sociale, per favorire la crescita e lo sviluppo sociale ed economico di un territorio», e «un sostegno finanziario e normativo dei piccoli comuni e del loro associazionismo per la gestione di servizi e funzioni».

Il documento esprime inoltre «preoccupazione per la ristrettezza di risorse sul fronte degli investimenti sia sul fronte dell'edilizia scolastica che per le

infrastrutture, per le quali il precedente Governo aveva assunto pubblicamente degli impegni. Pertanto prioritaria sarà la verifica puntuale e precisa di quegli impegni, circa le risorse e i tempi per finanziare il quarto stralcio della Modena-Sassuolo, la realizzazione della bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo, il completamento della tangenziale di Mirandola, la Metrotramvia di Modena. Analoga priorità va assegnata alla realizzazione delle tre opere prese in carico dalla Provincia nel 2005 (totale 67 ml, ricevuti finora circa 17 ml) e delle quali sono già iniziati i lavori della pedemontana di Vignola (tratto Ergastolo - Bazzano).

Di queste e altre richieste si è fatto carico il senatore modenese Giuliano Barbolini, membro della commissione Finanze del Senato: «L'impianto della Finanziaria è positivo, ma condivido le vostre osservazioni, che porterò ai tavoli di confronto in Parlamento - ha commentato Barbolini - So che vi è richiesto uno sforzo pesante, ma il principio della compartecipazione è stato introdotto, e credo che sulle linee di fondo si sia aperta una stagione nuova».



Preoccupazione per la ristrettezza di risorse sul fronte degli investimenti